

## Il funerale

Vittorio Pesamosca era nato il quattro maggio 1934, aveva da poco compiuto ottant'anni.

Quella mattina il Pesamosca non sentì il suo oroscopo alla radio, come invece accadeva tutte le mattine in compagnia della badante. Non che quella mattina non ne avesse voglia o che, volubile come possono essere certi anziani, avesse deciso che non valeva nemmeno la pena di riderci su; e nemmeno che, preso da una smania di novità o eccesso di noia, avesse deciso di cambiare programma, come per esempio far colazione in Galleria con la sua giovane assistente. Niente di tutto questo a parte il fatto che, mentre passava l'oroscopo alla radio, quel vecchio non aveva ormai più alcuna voglia né pena. Vittorio Pesamosca non sentì l'oroscopo, semplicemente perché era già morto.

Morì alle prime luci dell'alba.

Peccato, perché il pronostico del suo segno quel giorno era notevolmente positivo.

«Toro: La fortuna è decisamente dalla vostra parte! Belle sorprese e novità esplosive in campo sentimentale. Improvvisamente sarà come se la vostra tranquilla e confortante routine vi andasse stretta! Qualche nervosismo sul lavoro ma buone opportunità e contatti

utili. Ottima anche la salute fino al venticinque del mese. Visto che le energie ci sono, approfittatene per muovervi e fare attività fisica, specie se avete accumulato qualche chilo di troppo.»

La salma fu composta nell'attico di Via Montenapoleone, dove risiedeva il Pesamosca e lì esposta al pubblico cordoglio. Tuttavia, un repentino stato di decomposizione del cadavere aveva spinto i famigliari a serrare prima del previsto la camera ardente.

«L'enfisematosi è un fenomeno degenerativo delle cellule durante il quale i batteri producono gas; comunemente detta putrefazione gassosa, si evidenzia con un rigonfiamento della materia organica. Non trovandovi sottoposti ad alte temperature, presumerei da ricercare causa del fenomeno nei rimedi chimici ai quali da anni il defunto faceva ricorso. Adotterei a questo punto i trattamenti d'emergenza di cui all'Art. 10 DPR n. 285 e procederei con l'immediata chiusura della cassa. Sconsiglierei il ricorso alla puntura conservativa per l'intrinseca e comprovata tossicità della formalina.» aveva spiegato il dottore con precisione e proprietà di linguaggio.

«Ci dispiace, ma non era prevista alcuna soluzione tecnica per il trattenimento dei miasmi cadaverici all'interno della bara. Se ci avesse informato di una tal eventualità, le avremmo proposto involucri plastici biodegradabili con effetto impermeabilizzante. Ad ogni modo possiamo garantirle la tenuta stagna delle guarnizioni! Avremmo potuto ordinare degli innovativi cuscinetti da collocare sotto la schiena del cadavere per impermeabilizzare almeno il fondo. Una volta chiuso il cofano, tale intervento avrebbe evitato qualsiasi movimento del morto tra cassa e coperchio, con derivante versamento mefitico. Allo stato delle cose, però, l'intervento mi pare ultroneo, e lo dico andando contro i miei interessi! Ci tengo a ricordarle che il feretro standard da lei acquistato è solidissimo, nonostante, vista la mole del fu babbo, il sicuro affaticamento meccanico dovuto al peso inerte del cadavere. I nostri cofani sono in fibra a bassa intensità e possiamo garantire un'ottima e rapida combustione! »